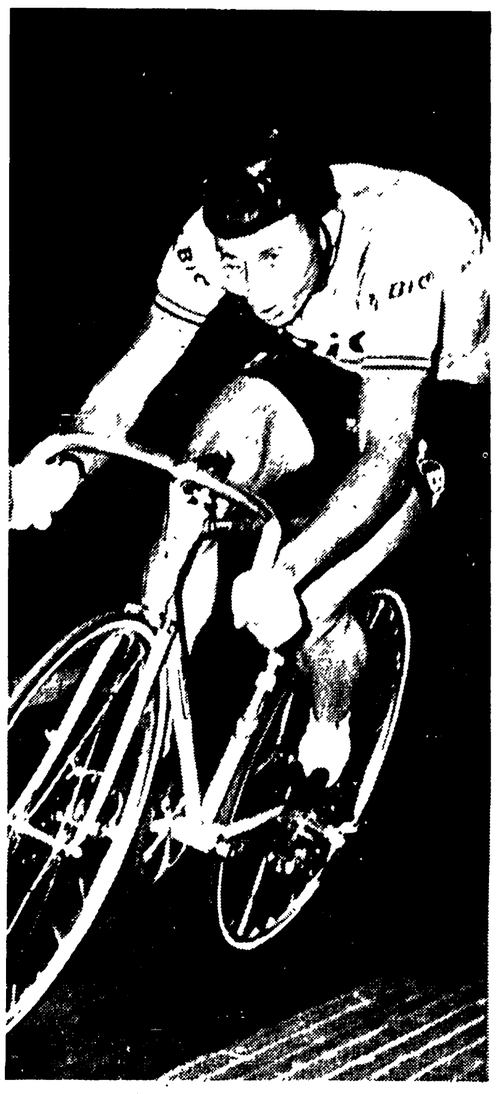
Sarà omologato il primato ottenuto al Vigorelli?

Oggi la decisione per il record di Anquetil



Quasi sicuramente il record di ANQUETIL non verrà omologato

Le previsioni generali affermano che l'omologazione non verrà concessa

PARIGI, 12.

Domani alle 15, undici dirigenti ciclistici provenienti dall'Italia, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Polonia, dall'Unione Sovietica e dalla Francia si riuniranno a Parigi per decidere in merito ad un «caso» che, comunque, rimarrà negli annali del ciclismo. Gli undici dirigenti fanno parte del Comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) e dovranno esprimere il loro insindacabile giudizio sull'omologazione o meno del record dell'ora stabilito il 27 settembre scorso da Jacques Anquetil il quale ha percorso sulla pista del Vigorelli 47.493,66 metri. Degli undici dirigenti soltanto dieci potranno votare: l'undicesimo, Rene Chesal, nella qualità di segretario generale, non può infatti intervenire nelle votazioni.

Voteranno invece il presidente dell'UCI, Adriano Rodoni; il vice presidente Louis Dauge (Francia); il presidente del Comitato professionisti francese Henri Hegesippe, uno svizzero, Louis Perfetta; tre belgi, Jos Duchateau, presidente della Federazione Internazionale del ciclismo professionistico, Maurice Moyson e Albert Verougstraete, tesoriere generale dell'UCI; un polacco, Michael Jekiel; un italiano Gianfermo Boroni; e un sovietico, Alexiev Kouprianov.

La questione verte sul fatto che — come ha dichiarato lo stesso Adriano Rodoni — in occasione del record non sono stati completamente rispettati i regolamenti. Non è stato fatto in particolare il controllo antidoping sul corridore dopo che la Federazione italiana aveva deciso, all'inizio di settembre, che l'esame sarebbe stato esteso, nelle prove professionistiche, anche ai tentativi di primato.

Le posizioni degli interessati possono essere così riassunte:

ANQUETIL: «Non mi è mai stato chiesto ufficialmente di sottopormi ad un tale controllo. I medici non sono mai entrati personalmente in contatto con me. Prima del record avevo reso noto che non mi sarei rifiutato ad un eventuale controllo».

GEMINIANI: «Il dottor Marena voleva compiere il prelievo in un momento (quando Anquetil aveva bisogno di fare una doccia e di farsi massaggiare) e in un luogo (spogliatoio invaso di persone) inopportuni».

Il direttore sportivo di Anquetil ha anche detto di avere chiesto al medico di recarsi all'albergo del corridore. «Non vedendo arrivare il dottore noi abbiamo telefonato al Vigorelli prima delle 21,00. Egli però era già partito», aggiunge Geminiani. Il direttore sportivo, riferendosi ai regolamenti dell'UCI, fa inoltre notare che ad Anquetil non è stato mai chiesto di firmare una dichiarazione di rifiuto.

La posizione del dott. Marena è meno nota. Il medico, infatti, ha riservato i suoi commenti alla Federazione Ciclistica Italiana. Quest'ultima ha così preparato un *dossier* ed è proprio questo incartamento che il Consiglio direttivo dell'UCI prenderà in esame domani. Da parte sua il presidente della Federazione francese, Clerc, ha deciso che la FFC non si opporrà alle decisioni della Federazione Internazionale.

Le previsioni generali si orientano nel senso che, per ragioni tecniche, il primato non sarà omologato. Anquetil può però beneficiare di circostanze attenuanti ed evitare l'ammenda (3000 franchi) e la sospensione (un mese) previste nel caso di rifiuto di controllo.

Se tale orientamento sarà confermato è previsto un contrattacco di Anquetil che è rappresentato dal noto avvocato Floriot. Pertanto il «caso» diventerebbe giuridico poichè, se il primato non venisse omologato, Anquetil si sentirebbe leso nei suoi interessi e chiederebbe la riparazione. D'altra parte sorgerebbe un altro «caso» dato che, secondo i regolamenti della maggior parte delle Federazioni sportive, un affiliato non può attaccare la sua federazione sul piano giuridico.

Nella cronoscalata del Montjuich

Trionfa Poulidor (terzo Gimondi)

BARCELLONA, 12.

Si erano dati convegno in 50 mila oggi lungo le curve e sulle balze del Montjuich, (il monte dei giudei), per vedere all'opera ed in azione il gran favorito della quarta edizione della corsa ciclistica a cronometro che prende il nome dall'altura che domina Barcellona.

Questo gran favorito si chiama Felice Gimondi, ma invece dell'asso italiano ha vinto Raymond Poulidor, il transalpino (qui si chiamano traspirenaici) che è stato capace di rimanere nascosto nelle pieghe della stagione per mesi e mesi e venire poi fuori clamorosamente nelle gare più prestigiose.

Poulidor ha vinto ed ha anche vinto bene. Egli ha percorso i 3.560 chilometri di strada in salita nel tempo di 10'45", tempo comunque di 11" inferiore al record della corsa, stabilito dallo stesso Poulidor, nel 1965.

Lo spagnolo Joaquin Galera si è classificato secondo in 10' e 52", mentre il tanto atteso Gimondi è stato cronometrato in 10'53".

Questi battistrada hanno preceduto nell'ordine lo spagnolo J. Castello (10'59"), l'olandese Jean Janssen (11'01") ed il francese record man dell'ora, Jacques Anquetil (11'03").

A questi vanno aggiunti il francese Roger Pingeon, che ha registrato 11'19" e l'italiano Franco Balmamion, ottavo, con il tempo di 11'24".

La gara è stata corsa in due tempi. Il primo con tutti i 14 concorrenti impegnati in una sola volta, mentre il secondo a volate individuali contro il cronometro.

Nella prima frazione Galera è riuscito a schizzare davanti agli altri ed il suo cronometro si è fermato su 5'22", un solo secondo di vantaggio sul secondo arrivato, Poulidor, due secondi su Gimondi e tre secondi su Janssen.

Quando i corridori si sono impegnati nella salita solitaria, si è visto un poderoso Poulidor usare un rapporto fantastico, la schiena inarcata nello sforzo massimo, dare pedalate regolarissime anche nelle curve.

In cima al colle sotto lo striscione del traguardo, il suo tempo era di otto secondi più veloce di quello di Galera e sette secondi più veloce del tempo di Gimondi. In altri termini, il francese ha impiegato 5'22" nella seconda frazione, cioè lo stesso tempo registrato da Galera nella prima «manche», mentre lo spagnolo è stato cronometrato in 5'30" sulla salita individuale.

Subito dopo la gara la folla si è fatta attorno ai corridori, e la guardia civile ha dovuto faticare non poco per permettere a Gimondi, Anquetil e tutti gli altri di scendere dal monte e rientrare nei rispettivi alberghi.

Qui, subito dopo essersi rinfrescato, Gimondi ha detto alcune parole di commento alla gara. *«Io penso di essere andato bene, ma Poulidor oggi è andato meglio. Devo ammettere che Poulidor è stato fantastico ed ha meritato pienamente di vincere».*

In effetti i tempi di Poulidor per le due frazioni sono molto simili tra loro. Li divide un solo secondo. Ciò vuol dire che egli è stato regolarissimo dall'inizio alla fine della competizione.

Meno regolare la prova di Gimondi che ha registrato 5'24" nella prima frazione e 5'29" nella seconda. Ancor meno regolare Galera, fortissimo nella prima parte con 5'22" e mediocre nella seconda con 5'30".

E gli altri? Gli altri si sono classificati tutti dietro questi tre che sono stati i migliori per cui il discorso nei loro confronti appare ovvio

Ordine d'arrivo

1) Raymond Poulidor (Fr.) in 10'45" (in linea 5'23" - a cronometro 5'22"); 2) Galera (Sp.) in 10'52" (5'22" e 5'30"); 3) Gimondi (It.) in 10'53" (5'24" e 5'29"); 4) Janssen (Ol.) in 11'01" (5'25" e 5'36"); 5) Anquetil (Fr.) in 11'03" (5'30" e 5'33").

I marciatori azzurri per il Trofeo Lugano

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, su parere del direttore tecnico nazionale Giorgio Oberweger, ha così composto la squadra nazionale azzurra che parteciperà alla finale del trofeo Lugano di marcia che si svolgerà a Bad Saarow, nella Repubblica Democratica Tedesca domenica prossima Marcia km. 20: Nicola De Vito, Gabriele Nigro e Pasquale Busca; Marcia km. 50: Luigi De Rosso, Sante Mancini e Antonio De Gaetano. **Riserva:** Walter Sgardello.

Gravissimo incidente durante una gara a Las Palmas

AUTO TRA LA FOLLA: 7 MORTI

Si stava disputando il Premio automobilistico delle Canarie: una «Alfa» per evitare una bimba è finita fuori strada investendo gli spettatori - 20 feriti di cui sei in gravi condizioni

LAS PALMAS (Spagna), 12.

Un gravissimo incidente ha funestato il XII Premio automobilistico delle Canarie, che si stava svolgendo sulla pista dell'autodromo di Las Palmas: i morti sono sette mentre i feriti sono 20 dei quali sei versano in gravi condizioni al locale ospedale.

A quanto risulta l'Alfa Romeo, pilotata dagli spagnoli Raul Sanchez e Diego Suarez Martellò, stava procedendo a 180 chilometri orari lungo l'anello della pista, allorchè, all'improvviso i due piloti hanno scorto in mezzo alla pista una bimba.

Il pilota Raul Sanchez che era al volante del bolide, ha sterzato improvvisamente nel tentativo di evitare la bambina, ma l'auto, data l'alta velocità alla quale procedeva, ha preso a sbandare ed è piombata tra la folla.

Scene di panico tra gli spettatori che hanno cercato scampo in ogni direzione, mentre cinque di loro rimanevano privi di vita lungo i bordi della pista falciati dall'auto.

I feriti che erano diciannove, sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Las Palmas, dove qui è deceduta un'altra persona e sei versano in condizioni gravi.

La bimba è rimasta incolume e i piloti se la sono cavata con alcune escoriazioni.

Niente «bella» per Benvenuti?

NEW YORK, 12.

Nino Benvenuti è arrivato a New York nel pomeriggio di ieri accompagnato dal suo procuratore Amaduzzi. Tutto sembrava mettersi per il meglio in merito alla «bella» con Griffith. Ora non pare più così: sembra che Griffith abbia dichiarato categoricamente che soltanto se i dirigenti del «Madison» lo costringeranno egli incontrerà nuovamente Benvenuti. Non è convinto che un terzo match possa fruttare un grosso guadagno. Inoltre anche Brenner sembra aver sparato a zero sulla questione della «storia di Adamo». Egli accusa il pugile italiano di poca serietà e gli stessi medici che hanno visitato Benvenuti subito dopo il match, hanno escluso una volta ancora e in maniera categorica che ci fosse frattura. Anzi hanno aggiunto che se la «troupe» italiana vuole dar inizio ad una azione medico-legale, faccia pure, essi sono pronti. Per finire, Brenner, impresario del «Garden», ora pensa solo al match Mazzinghi-Fullmer, quale semifinale per il titolo mondiale dei medi e di Benvenuti se ne parlerà, tra sei mesi: staremo a vedere. E' certo che tutta la questione si sta tramutando in farsa. Nella telefoto: un Benvenuti «beat» al suo arrivo all'aeroporto di New York.

Bergamonti fuori pericolo

MADRID, 12

Il motociclista italiano Angelo Bergamonti è stato dichiarato fuori pericolo. Il centaura era rimasto senza conoscenza per quattro giorni dopo il grave incidente occorsogli durante il G.P. Internazionale di autunno domenica scorsa. I medici hanno riferito che, contrariamente a quanto si era temuto in un primo momento, Bergamonti non dovrà essere operato alla testa.

Premiata ieri a Genova

LA CIASLAVSKA: «Qualcosa di speciale per Città del Messico»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12

Vera Ciaslavska, una graziosissima bionduna con due profondi occhi scuri, nata venticinque anni or sono a Praga, in un quartiere che sorge proprio sulle rive della Moldava, è ancora tutta presa dall'emozione e dalla grande gioia provata quando ha ricevuto dal presidente della repubblica, nella storica aula di Palazzo Tursi di Genova, il premio «Cristoforo Colombo» per lo sport.

Siamo seduti al tavolo di un noto albergo, in compagnia anche del dott. Frantisek Kroutil, presidente del comitato olimpico cecoslovacco e l'occasione è più che propizia per presentare ai nostri lettori questa prestigiosa ginnasta. Ecco la sua «carta d'identità» sportiva: Viera ha iniziato a praticare la ginnastica all'età di 14 anni, in precedenza aveva praticato pattinaggio su ghiaccio e si dedicava al balletto.

Due anni dopo, nel 1958, Viera esordisce in campo internazionale, ai campionati mondiali di Mosca, e si classifica all'ottavo posto in graduatoria.

Un anno dopo agli «europei» di Krakovia, arriva la prima medaglia d'oro e da quel giorno i risultati «dorati» di Viera si ripetono: Praga 1962 seconda assoluta ai mondiali ed una medaglia d'oro; Tokio 1964, suo primo grande successo olimpico con il primo posto nella graduatoria assoluta e due medaglie d'oro: «europei» di Sofia 1965, prima assoluta e quattro medaglie d'oro, identico risultato agli «europei» 1967 ad Amsterdam, mentre ai «mondiali» 1966 di Dortmund, pur essendo sempre prima assoluta, Viera ha dovuto accontentarsi «soltanto» di due medaglie d'oro. E' meglio lasciar da parte ogni commento, onde evitare l'uso di superlativi veramente meritati.

«Frequento il 3. anno dell'Istituto superiore di educazione fisica — ci dice Viera — *ed ho appena superato l'esame di biochimica. Al mio ritorno a Praga mi attende quello di anatomia. Ti confesso che sono un po' stanca e preoccupata, ma la notizia che Genova mi aveva assegnato il premio «Colombo» è stata per me una grande soddisfazione, e sono stata ben lieta di affrontare questo viaggio, anche se sono alla vigilia dell'impegnativo esame che mi aspetta. Mi mancano ancora due anni di studi,* — continua Viera, — *ed il mio sogno, quando smetterò di gareggiare, è quello di specializzarmi in psicologia sportiva. Il mio primo serio traguardo è il Messico, poi si vedrà».*

Il successo non ha certo montato la testa a questa simpaticissima ragazza, che ci parla delle prestigiose imprese sportive, dei suoi programmi futuri, con tanta semplicità e modestia.

«La scorsa estate — chiediamo a Viera, che i cecoslovacchi amano spesso definire «ziate devce» cioè «ragazza d'oro» — *a Praga abbiamo sentito dire che per le olimpiadi messicane stai preparando qualche cosa di sensazionale. E' vero?»*

Ogni atletae — risponde la Ciaslavska — *per un esame tanto importante come quello olimpico penso che aspiri a presentare il meglio di se stesso. Io non sono diversa dagli altri. Se quello che sto preparando per le olimpiadi è veramente qualche cosa di eccezionale, lo potranno stabilire i risultati più che la mia opinione personale. Nel corpo libero, per il passato, il mio brano musicale è sempre stato tratto dalla sinfonia «La Moldava» del nostro Smetana. Attualmente mi sto preparando con molto impegno su altri tre pezzi musicali. Più precisa non posso essere, anche noi ginnasti abbiamo i nostri piccoli segreti. Posso solo dirti che punto su di una musica più vivace, o meglio più 'temperamento'».*

E sui programmi futuri cosa puoi dirci. *«Nulla di preciso per il momento. Ci sono gli studi, c'è il Messico... e poi* — afferma Viera con un sorriso malizioso — *non so più una buona... sono una discreta ginnasta, ma sopratutto sono una donna, con i sogni e gli ideali di ogni donna».* E tra questi sogni ed ideali noi sappiamo occupa un importantissimo posto Josef Odlozil medaglia d'argento dei 500 emtri a Tokio, anche lui studente a Praga. *«Mi piacciono molto i bambini* — conclude Viera — *se avrò dei figli li vorrei molto sportivi ma non ginnasti come me. E' molto duro essere ginnasti, se si vogliono ottenere delle buone prestazioni. Guarda che calli ho nelle mani,* — *ci dice Viera sorridendo,* — *non hanno nulla da invidiare a quelli di un operaio», il che significa che bisogna lavorare sodo e molto».*

Una domanda all'amico Kroutil: dietro alla Ciaslavska, in campo ginnico, avete delle buone future speranze? *«Certamente, risponde Kroutil. Abbiamo circa una ventina di atlete di valore «europeo» molte delle quali, anzi, di valore «mondiale» come Maria Kracirova, Jindra Kointalova, Bohumila Rimachova, Jana Kubickova e Jaruska Koci. L'alto e ambito riconoscimento che Genova ha assegnato alla nostra Ciaslavska è per noi motivo di grande soddisfazione e sprone ad impegnarci sempre più intensamente in questa bella disciplina sportiva».*

Franco Martello

La polizia ricerca il fantino che ha vinto l'Arco di Trionfo

PARIGI 12

Il fantino australiano William Pyers, che domenica scorsa ha vinto a Parigi il Gran Premio dell'Arco di Trionfo, in sella a Topye, è ricercato dalla polizia francese. Contro di lui infatti è stato spiccato mandato di cattura, per essere stato condannato a un anno di reclusione il 4 luglio da un tribunale di Parigi. Egli è stato riconosciuto colpevole di aver ferito una donna con la sua automobile, allontanandosi senza soccorrerla. Ieri pomeriggio Pyers ha corso all'ippodromo di Tremblay.

Costituita la «Rugby Liceo Castelnuovo»

Nel corso di una conferenza, svoltasi al Circolo tennis EUR, sono stati presentati alla stampa il Consiglio direttivo e i componenti le due squadre che parteciperanno ai campionati di rugby di serie C e giovanile della nuova società «Rugby Liceo Castenuovo».

Erano presenti l'on. Simonacci, il presidente della Federazione Rugby, il presidente della Rugby Lazio, il presidente del Liceo Scientifico Castelnuovo, prof Salinari, un rappresentante del CONI, e altre personalità.

Il prof. Salinari ha tenuto a sottolineare come si vada sempre più imponendo, nella società moderna, l'esigenza che la pratica sportiva venga introdotta nelle scuole. Egli ha inoltre posto l'accento sulle difficoltà nelle quali si dibatte la scuola per far sì che una iniziativa di questo tipo possa essere alla portata di tutti gli istituti medi: mancanza di palestre, di attrezzature, di campi sportivi, ecc.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA, via Oriuolo, 49 Firenze Tel 298.371.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi ulcere varicose

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San n 779/223153 del 20 maggio 1950)

«Tricolore» dei mosca questa sera al Palazzetto di Roma

Sperati è deciso a laurearsi campione

Il sardo dovrà vedersela con il bresciano Riccardi - Domani rivincita a Treviso tra Ros e Gizzi - Sfumato il match europeo Carrasco-Pravisani

SPERATI ha tutte le carte in regola per conquistare il titolo italiano

Questa sera quarta riunione «primavera» di pugilato, al Palazzetto dello Sport di Roma (ore 21,15), imperniata sul titolo italiano dei mosca, lasciato vacante da Burruni, e che vedrà di fronte Franco Sperati, di Cagliari e il bresciano Vittorio Riccardi.

Il match è sulla rotta delle dodici riprese e le emozioni non mancheranno di certo. Sperati è intenzionato a conquistare il titolo e punta su una vittoria per K.O. e non si può dire che non ci possa riuscire, tenuto conto che dei dieci incontri disputati da professionista (tutti vinti), quattro se li è aggiudicati prima del limite. La sua vittima più illustre è stato Josè Robledo, malmenato dal primo all'ultimo round, proprio a Roma e che riuscì a fatica a finire il combattimento.

Riccardi è un pugile esperto, di 26 anni, residente in Francia dove ha svolto la maggior parte della sua attività, ma che ha sempre evitato, o per meglio dire, rinviato questo scontro con Sperati.

Il mestiere del bresciano riuscirà a tenere a freno l'irruenza del rivale? Riccardi dovrà essere molto veloce sia sulle braccia che sulle gambe, se vorrà evitare i micidiali colpi del sardo, il quale in occasione di questo incontro si è preparato con meticolosità e puntiglio. Il pronostico vede favorito il sardo che anela a misurarsi con il campione d'Europa Atzori.

Lo scontro tra Sperati e Riccardi non è il solo motivo di interesse della riunione allestita da Sabbatini. Rivedremo anche Zampieri che non ha troppo brillato nella sua ultima esibizione al Palazzetto contro Ruggiu.

L'avversario del promettente welter romano sarà il bolognese Murgia, grezzo e tecnicamente acerbo, ma piuttosto potente.

Il terzo match tra professionisti vedrà di fronte i due pesi welter romani Ceccacci e Calicchio.

Quattro incontri dilettantistici completano il cartellone della riunione.

e. v.

Questo il programma:

PROFESSIONISTI — *Mosca:* Franco Sperati (Cagliari) c. Vittorio Riccardi (Brescia) in 12 riprese (titolo italiano) — *Welters:* Gianni Zampieri (Roma) c. Giovanni Murgia (Bologna) in 6 riprese — *Welters:* Bruno Ceccacci (Roma) c. Eugenio Calicchio (Roma) in 6 riprese.

DILETTANTI — *Leggeri:* Bosco (Ferrovieri) c. Ligis (S. Croce) — *Leggeri:* Molè (Audace) c. Di Vincenzo (Mancini) — *Gallo:* Soru (Centocelle) c. Spada (Cinecittà) — *Mosca:* Luttazzi (Ferrovieri) c. Seminara (S. Croce).

• • •

Domani a Treviso, sul ring del Palazzetto dello Sport, attesa rivincita tra i pesi massimi Bepi Ros, di Treviso (terzo alle Olimpiadi di Tokio) e l'inglese Karl Gizzi (secondo nelle graduatorie britanniche).

I due pugili — entrambi di 25 anni — si sono già incontrati a Londra, il 20 marzo scorso, e la vittoria fu assegnata a Gizzi, ma sia il pubblico che i tecnici criticarono il verdetto. Il match è sulla distanza delle otto riprese.

• • •

Sino a ieri tutto sembrava concluso sul match europeo tra i pesi leggeri Pedro Carrasco (detentore) e Aldo Pravisani (sfidante e campione italiano). Oggi la cosa è stata ridimensionata: il manager del campione madrileno, Renzo Casadei, ha dichiarato che, date le eccessive richieste da parte di Amaduzzi, il match si farà, ma sulla rotta delle dieci riprese e senza titolo in palio, il 10 novembre prossimo.

Peccato. Pravisani meritava proprio di combattere per la conquista del titolo europeo, vista la bella prova che gli ha permesso di laurearsi campione italiano della categoria.

• • •

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti, sono state indette le aste per l'aggiudicazione degli incontri tra Renato Galli e Giovanni Girgenti e tra Nevio Carbi ed Enrico Gismondi, valevoli rispettivamente per il titolo vacante di campione italiano dei piuma che risulterà dall'incontro Galli-Girgenti.

Le offerte per i due combattimenti, che dovranno svolgersi fra il 1. e il 15 dicembre, dovranno essere fatte entro il 2 novembre prossimo.

Con diciotto partenti

Oggi la «Tris» a Tor di Valle

Per quanto riguarda le corse «Tris» l'ippodromo romano di Tor di Valle è sempre stato all'avanguardia sia come numero di partenti che come difficoltà nella ricerca dei soggetti migliori. Questa settimana la tradizione non solo è stata rispettata, ma forse anche superata. Infatti per il premio Tornese (L. 3 milioni; metri 2020) di oggi sono stati dichiarati partenti i seguenti diciotto cavalli, scaglionati in quattro nastri:

Metri 2020: 1. Altezza (V. Sciarrillo), 2. Lenin (R. D'Errico), 3. Agello (D. Montuori), 4. Pies (Canzi), 5. Laces (S. Fracassa), 6. Ronchesina (D. Quarneti); metri 2040: 7. Bonati (F. Pappadia), 8. Adorno (G.B. Terracino), 9. Ostiano (F. Capanna), 10) Sicilone (S. Baldi), 11. Madrilli (C. Savarse), 12. Plutarco (Gabrio Baldi), 13. Cesarotto (R. Concioni); metri 2060: 14. Visona (A. Flaccomio), 15. Montenotte (U. Bottoni); metri 2080: 16. Nu Hill (Albonetti), 17. Judkin (Mazzarini), 18. Davey Hanover (G. Ossani).

La corsa si presenta con il pronostico molto difficile poichè la maggior parte dei partenti può aspirare, a seconda di uno svolgimento più o meno favorevole, di poter occupare un posto all'arrivo.

I penalizzati sono i migliori in campo ma superare i buoni avversari che li precedono (anche se la pista di Tor di Valle è talmente ampia da non dare preoccupazioni neppure quando i protagonisti sono diciotto) non sarà certamente facile.

In conclusione la rosa dei favoriti appare la seguente: Madrilli (11), Davey Hanover (18), Cesarotto (13), Montenotte (15), Laces (5) e Judkin (17).

La corsa è in programma per le 17,05 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima.

Difenderà il titolo mondiale dei piuma

Domani Saldivar contro Winstone

CITTA' DEL MESSICO, 12

Sabato prossimo a Città del Messico il campione dei mondo dei pesi piuma, il messicano Vicente Saldivar, difenderà la sua corona contro il gallese Howard Winstone. E' questa la settima volta che il pugile sudamericano mette in palio il titolo mondiale, conquistato nel 1964 contro Sugar Ramos, e la terza in particolare contro l'inglese.

I due primi combattimenti tra Saldivar e Wistone si sono svolti rispettivamente il 7 settembre 1965 ed il 15 giugno 1967; entrambi, disputati a Londra, sono stati vinti ai punti da Saldivar. E' opinione generale che questa volta il messicano, che beneficierà dell'incitamento dei suoi connazionali dovrebbe affermarsi con maggiore facilità che in precedenza forse anche con un verdetto prima del limite.